Episodio di ROSIGNANO SOLVAY ROSIGNANO MARITTIMO 02.07.1944

Nome del Compilatore: GIANLUCA FULVETTI

I.STORIA

Località Comune		Provincia	Regione
Rosignano Solvay	Rosignano Marittimo	Livorno	Toscana

Data iniziale: 02/07/1944 Data finale: 02/07/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Ragaz zi (12- 16)			s.i.	D.	Ragazze (12-16)			lg n
8	4		3	1		4		2	2	

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
8						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

- 1. Bettini Francesca, moglie di Ulisse.
- 2. Geppini Maria, 79 anni, cognata di Angiolo.
- 3. Luppichini Ermando, 55 anni, genero di Angiolo.
- 4. Ricciarelli Angiolo, 79 anni.
- 5. Ricciarelli Emo, 32 anni, figlio.
- 6. *Ricciarelli Jole*, moglie di Luppichini.
- 7. Ricciarelli Ulisse, 47 anni, figlio.
- 8. Turini Zelinda, 77 anni, moglie di Angiolo.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nel corso della ritirata lungo il litorale tirrenico, i tedeschi riescono a rallentare l'avanzata alleata negli ultimi giorni di giugno. Cecina è liberata il 29, dopo giorni di furiosi combattimenti, ma la battaglia continua ancora per un paio di settimane. La 5. Armata americana deve così attendere il 19 luglio per entrare a Livorno. Nel corso del ripiegamento verso l'Arno, dove hanno approntato la loro linea difensiva, i tedeschi "ripuliscono" le vie di comunicazione, rastrellano i poderi, si lasciano andare a violenze ai danni dei civili nel corso della loro ritirata.

Il 2 luglio, nelle campagne di Rosignano Solvay, alcuni soldati tedeschi uccidono 8 persone, 4 uomini e 4 donne (tre vittime sono ultra settantenni), tutti anziani agricoltori della famiglia Ricciarelli, rifugiati nei pressi il podere "Saracino" nell'attesa della fine di un cannoneggiamento. La casualità decide la sorte di queste persone. Emo Ricciarelli, infatti, ha approntato un rifugio nella boscaglia a qualche decina di metri di distanza dal casale; intorno alle 20 torna a casa per dar da mangiare alle bestie, preziosa fonte di sostentamento, ma si imbatte nei soldati tedeschi, che lo invitano a far rientrare tutti gli altri in casa. Quindi, mentre le donne offrono loro da bere e da mangiare, i soldati chiedono a tre uomini (Emo, il fratello Ulisse e il cognato Armando Luppichini) di accompagnarli fuori per rimettere in strada la loro auto, finita in un fossato. Sono uccisi dopo pochi minuti. Resta nell'abitazione solo l'anziano padre, Angiolo Ricciarelli, che si getta fuori appena sente le scariche di fucile e viene freddato. I soldati rientrano quindi nell'abitazione, risparmiano i bambini, ma uccidono anche le donne: la moglie, la cognata, la figlia e una nuora di Angiolo Luppichini.

iviodalita dell'episodio:	
Uccisione con armi da fuoco.	
Violenze connesse all'episodio:	
Tipologia: Ritirata.	
Esposizione di cadaveri	п
Occultamento/distruzione cadaveri	
II. Res	PONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI
II. RES	PONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI
TEDESCHI Reparto (divisione, reggimento, batta	

Nomi:
Note sui presunti responsabili:
Piazzano cita la 16. Panzer Grenadier Division, ma nel materiale di Gentile non ne abbiamo alcuna
conferma.
Estrami a Nota qui procedimenti.
Estremi e Note sui procedimenti:
III. Memoria
Monumenti/Cippi/Lapidi:
полительной отруг дартин
Musei e/o luoghi della memoria:
Onorificenze
Commemorazioni
COMMENTORIZION
Note sulla memoria
DV C
IV. STRUMENTI
Bibliografia:
Luis Piazzano, <i>Cecina anni di guerra</i> , il Fitto, Cecina, 1987.
-
Fonti archivistiche:
Sitografia e multimedia:
Alban
Altro:

V. Annotazioni

VI. CREDITS

GIANLUCA FULVETTI.